

Resti 1962-71

MINUTA DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE DEL 23 LUGLIO 1968 - ORE 17.30

---

3

Aperta la seduta viene letto ed approvato il verbale della seduta precedente del 2 luglio 1968.

Dopo di che il Presidente riferisce ampiamente e dettagliatamente sugli ultimi avvenimenti in relazione alla occupazione della Università da parte degli studenti della Facoltà di Lingue e sulla astensione da ogni attività di parte degli assistenti della stessa Facoltà in segno di solidarietà con gli studenti.

L'occupazione è terminata il 15 luglio u. s. in seguito ad accordi raggiunti dal Rettore, al quale rivolge un vivo ringraziamento per la paziente opera svolta.

In base a tali accordi sono stati regolarmente svolti gli esami dei laureandi e discusse le lauree della predetta facoltà. La sessione degli esami sarà ripresa, per tutti gli studenti, il I settembre. Gli studenti si sono inoltre solennemente impegnati a non turbare lo svolgimento degli esami tanto della sessione di settembre, quanto della sessione autunnale.

Da parte sua il Rettore si è impegnato a tenere in sospenso ogni provvedimento disciplinare a carico di quegli studenti maggiormente compromessi e a interporre i suoi uffici presso la Magistratura perchè esami con la maggior benevolenza possibile i casi di eventuali denunce che fossero state presentate contro gli studenti occupanti.

Con ciò si è chiusa una spiacevole parentesi che ha turbato la normale attività delle Università, ma che ha messo in luce le gravi difficoltà in cui l'Università italiana da tempo si dibatte e per quanto riguarda più da vicino l'Università Bocconi, ha evidenziato le carenze strutturali del corso di laurea in lingue, corso

di laurea superaffollato e non più congeniale con i fini istituzionali della Università stessa.

Per quanto riguarda la Facoltà di Economia e commercio, la sessione estiva degli esami di profitto e di laurea si è svolta regolarmente.

Dopo di ciò, su invito del Presidente, il Rettore, prof. Dell'Amore, intrattiene lungamente il Consiglio sul programma di rinnovamento del corso di laurea in Economia che l'Università Bocconi, fedele alle sue tradizioni, potrebbe attuare in relazione alle moderne esigenze degli studi e della preparazione dei giovani.

La lunga e dettagliata relazione del Rettore così si riassume:

" A far tempo dal 1° luglio u. s. sono cadute le barriere doganali nell'ambito  
" del Mercato Comune. Qualunque sia lo sbocco politico che potrà avere nei prossimi  
" mi anni questo processo di integrazione, è evidente che non può essere più rinviata  
" l'istituzione di un'Università specializzata, che prepari le giovani generazioni  
" ad affrontare i complessi problemi della Comunità.

" Com'è noto, l'idea della fondazione di un'Università europea a Firenze  
" non ha potuto essere finora realizzata, soprattutto per l'assenza di un'adeguata  
" volontà politica di attuarla. Comunque non sembra contestabile che le difficoltà  
" da superare siano assai minori se si limita l'iniziativa al campo esclusivamente  
" economico, nel quale appare più urgente colmare una lacuna che si avverte sempre  
" più e che costituisce una grave remora all'ulteriore sviluppo dell'unificazione  
" del nostro continente. Tali difficoltà sembrano poi più agevolmente sormontabili  
" se l'iniziativa faccia capo ad un'istituzione libera, non vincolata da rigidi  
" schemi giuridici e da preoccupazioni di natura politica.

" In Italia, l'Università Bocconi è senza dubbio la più preparata a svolgere  
" un compito del genere, per il grande prestigio di cui gode tanto sul piano inter-  
" nazionale quanto su quello internazionale, grazie alla rinomanza dei suoi docenti e alla

" ricchezza dei mezzi organizzativi e didattici di cui dispone, fra i quali va par-  
" ticolare annoverata una biblioteca che è di gran lunga la più ricca d'Italia  
" in materia economica. Si aggiunga che anche la sua particolare ubicazione, nel  
" la più importante metropoli economica nazionale, costituisce un fattore partico-  
" larmente favorevole rispetto agli altri Paesi del Mercato Comune.

" Il Rettore, pertanto, d'intesa col Presidente, propone al Consiglio di  
" Amministrazione della Bocconi di istituire, nel più vasto quadro della Facoltà  
" di Economia, un Corso di laurea in Economia Europea della durata di quattro  
" anni, aperto a tutti i giovani italiani e stranieri licenziati dalle scuole medie su-  
" periori, che verranno successivamente precisate. Il diploma potrà avere rico-  
" noscimento legale in tutti i Paesi del MEC, in base ad accordi da concludere sul  
" piano internazionale, e darà accesso, fra l'altro, ai posti di concetto e direttivi  
" degli organismi comunitari, nei quali l'Italia è oggi scarsamente rappresentata.

" Il Corso si dividerà in due bienni: nel primo saranno impartiti taluni inse-  
" gnamenti di base, comuni agli altri corsi di laurea organizzati nella medesima  
" Facoltà, di cui si dirà fra poco, mentre il secondo biennio sarà nettamente spe-  
" cializzato, con insegnamenti giuridici, economici, sociali, monetari e finanzia-  
" ri.

" Le materie fondamentali comprenderanno: Diritto delle Comunità Europee,  
" Diritto costituzionale comparato, Legislazione comparata con particolare riferi-  
" mento alle istituzioni economiche, Diritto europeo del lavoro, Scienza delle finan-  
" ze europee, Assicurazioni sociali europee, Localizzazione produttiva europea,  
" Storia economica europea, Organizzazioni economiche internazionali, Istituzioni  
" monetarie internazionali, Politica monetaria europea, Politica industriale euro-  
" pea, Politica agraria europea, Programmazione economica europea, Sistemi ban-  
" cari europei, Finanziamenti internazionali, Tecnica del commercio internaziona-  
" le. In tutti i quattro anni del corso verranno poi insegnate le quattro fondamentali  
" lingue europee.

" Le materie di insegnamento saranno divise in due categorie, obbligatorie

" ed opzionali, e avranno in parte durata semestrale al fine di ampliare la pos-  
" sibilità di scelta degli allievi.

" Il corpo docente italiano verrà integrato da professori stranieri di chia-  
" ra fama, che saranno invitati a tenere anche cicli di lezioni, e seminari di  
" studio su specifici argomenti. Per lo svolgimento di tali seminari potranno es-  
" sere utilizzati, con i necessari adattamenti, anche i palazzi monumentali che  
" la compianta Donna Javotte Bocconi ha lasciato in eredità all'Associazione de-  
" gli Amici della Bocconi. Altri spaziosi locali per istituti scientifici verranno  
" costruiti su un terreno fabbricabile di proprietà dell'Università nelle immedia-  
" te adiacenze dell'attuale sede dell'ateneo, recentemente arricchito da un nuo-  
" vo, vasto edificio ove hanno già sede numerosi laboratori della Facoltà.

" Tenuto conto anche dei due immobili destinati al Pensionato, capaci di  
" 370 posti, si può affermare che la Bocconi è in grado di realizzare l'iniziativa  
" con tutti i mezzi indispensabili per garantirne il successo.

" Parallelamente all'istituzione del Corso di laurea in Economia Europea,  
" l'attuale Facoltà di Economia e commercio verrà radicalmente trasformata con  
" l'istituzione di altri sei Corsi di laurea, dedicati rispettivamente all'Economia  
" aziendale, all'Economia sociale, all'Economia della pubblica amministrazione,  
" all'Economia delle fonti di energia, all'Economia bancaria e alla Statistica.

" Tutti i sette corsi indicati avranno un biennio comune, con insegnamen-  
" ti di base che costituiscono la premessa scientifica delle specializzazioni del  
" successivo biennio.

" Su questo tronco fondamentale poggierebbe quindi un'articolazione univer-  
" sitaria che porrebbe l'Italia all'avanguardia nel campo degli studi economici e  
" che dischiuderebbe le più larghe possibilità opzionali ai giovani che intendano  
" specializzarsi nei diversi campi.

" La Facoltà muterebbe poi la denominazione attuale in Facoltà di Economia,

" ed organizzerebbe naturalmente dei corsi di perfezionamento post-laurea per  
" coloro che intendano dedicarsi all'insegnamento delle materie economiche, a-  
" ziendali o sociali. "

Sulla relazione del Rettore si apre una lunga e approfondita discussione.

Al termine della discussione il Consiglio, all'unanimità, approva le proposte illustrate dal Rettore e prende le seguenti decisioni:

- Il vasto programma sopra enunciato impone alla Bocconi di concentrare tutti i propri mezzi organizzativi per il potenziamento della Facoltà predetta. Il Consiglio di amministrazione, pertanto, decide di sospendere gradualmente i corsi della Facoltà di Lingue e letterature straniere sino al loro esaurimento, impegnandosi a garantire agli attuali iscritti la conclusione degli studi intrapresi. Al riguardo, il Consiglio formulerà quanto prima le necessarie proposte di modifica allo Statuto dell'ateneo. In attesa del riconoscimento giuridico di questa decisione, il Consiglio rende edotto sino da ora il superiore Ministero che, a partire dal prossimo 1 agosto, per l'anno accademico 1968/69, non saranno accolte domande di immatricolazione al primo corso della Facoltà di Lingue.

- Da quando venne istituita, nell'anno accademico 1946/47, tale Facoltà ha avuto incessanti sviluppi, i quali anzi hanno ormai raggiunto limiti patologici. Basti ricordare che negli ultimi cinque anni il numero degli studenti iscritti è raddoppiato e si avvicina alle 5.000 unità. Da questa pletorica espansione sono derivate ardue difficoltà, che la Bocconi ha tuttavia affrontato senza lesinare i mezzi necessari. Fra queste difficoltà va particolarmente rilevata la scarsa disponibilità di docenti disposti ad insegnare a tempo pieno in una Facoltà superaffollata. I numerosi inviti e tentativi fatti per accappare docenti di ruolo hanno sempre trovato resistenze e rifiuti, motivati dal fatto che presso le consorelle Università governative il minor numero di studenti consentiva un insegnamento più efficace, meno impegnativo e dispersivo. Altrettanto dicasi per il personale

assistente qualificato, per un insegnamento particolarmente arduo quale quello di una Facoltà di Lingue. In mancanza di un ruolo organico di tale personale, del resto non previsto sino a poco tempo fa dallo Statuto, molti assistenti hanno dovuto prestare la loro attività parzialmente presso l'Università, subordinando la all'insegnamento presso le scuole medie statali.

- Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la propria decisione, oltre che legittima, è opportuna dal punto di vista dell'interesse generale poichè numerosissime Facoltà italiane rilasciano lauree in Lingue e letterature straniere, e a gli iscritti a tale Facoltà non è possibile assicurare un adeguato collocamento, mentre per altre Facoltà i laureati sono insufficienti rispetto ai bisogni attuali e prevedibili per il prossimo futuro. E' quindi consigliabile non favorire ulteriormente lo sviluppo di questi studi, data anche la grave carenza di docenti.

- Comunque, la Bocconi è lieta di aver reso un servizio allo Stato, mantenendo a proprie spese la Facoltà per oltre un ventennio, ma ritiene che nell'interesse collettivo sia ora opportuno che essa concentri i propri sforzi ed ~~i propri mezzi~~ finanziari su una iniziativa più rispondente alle esigenze del mondo moderno e al la tradizionale vocazione dell'ateneo.

Ciò premesso, il Consiglio, con voto unanime delibera:

- I) - a decorrere dall'anno accademico 1968/69 il corso di laurea in Lingue e letterature straniere è soppresso. Tale soppressione avverrà gradualmente per salvaguardare i diritti degli studenti attualmente iscritti e conseguentemente:
- a) - nell'anno accademico 1968/69 cesserà di funzionare il primo anno di corso e non saranno, pertanto, accolte domande di immatricolazione;
  - b) - a partire dall'anno accademico 1969/70 cesseranno di funzionare rispettivamente, con gradualità annuale, il II, poi il III e infine il IV anno di corso, cosicchè al termine dell'anno accademico 1971/72 il corso di laurea in Lingue e letterature straniere risulterà definitivamente sop-

presso;

c) - per gli studenti fuori corso, che dopo il cessato funzionamento dell'intero corso di studi risultassero ancora iscritti, verranno disposti speciali appelli di esami di profitto e di laurea fino al loro esaurimento;

II) - il Comitato Tecnico della Facoltà di Lingue e letterature straniere è invitato a riprendere in esame le proposte già formulate per il conferimento degli incarichi di insegnamento per l'anno accademico 1968/69 in conseguenza della soppressione del primo anno di corso. Così dicasi per quanto si riferisce alle proposte per la nomina o conferma degli assistenti e dei lettori;

III) - di provvedere nei modi di legge alle indispensabili e conseguenziali modifiche di statuto il cui nuovo testo verrà sottoposto al più presto alla approvazione del Consiglio.

Su proposta del Presidente e del Rettore il Consiglio, infine, delibera di invitare tutti i titolari di insegnamento a non presentare proposte di nomina di assistenti o di lettori, a qualsiasi titolo, di laureati che già prestino servizio con le stesse qualifiche o con qualifiche similari presso Università governative e ciò per evidenti ragioni di incompatibilità.

Vengono, inoltre, invitati i titolari di cattedra e i direttori di istituto a non proporre nomine o conferme a posti di assistente di coloro che risultino dipendenti dallo Stato o da Enti pubblici e privati, o che svolgano attività professionale tale da non consentire loro di dedicarsi a tempo pieno alle funzioni loro affidate dalla Università.

Altrettanto dicasi per quegli assistenti che non hanno dato prova di una sufficiente attività scientifica tale da giustificare la loro posizione.

Esaurito l'ordine del giorno alle ore 19 la seduta è tolta.

Letto ed approvato seduta stante.